

"FATELO LAVORARE"

Nicole Kidman rompe il fronte anti Trump

Paolo Mastrolilli A PAGINA 15



DUE TERZI IN MENO

Mps, tagliato lo stipendio dell'ad Morelli

Gianluca Paolucci A PAGINA 20



LE STORIE

Il raduno nazionale dei cani da tartufo

Roberto Fiori A PAGINA 18



La donna che allena astronauti nella grotta

Andrea Garassino A PAGINA 18



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 14 GENNAIO 2017 • ANNO 151 N. 13 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

L'annuncio del ministro Lorenzin: più immunizzazioni per le fasce d'età deboli. Stanziati 100 milioni per il 2017

Vaccini gratis a bimbi e anziani

Aboliti i ticket: sono considerati prevenzione collettiva. C'è anche l'anti meningite

PARLA MANTOVANI

"Giusta risposta alle paure diffuse dal web"

Gabriele Beccaria A PAGINA 3

*** La svolta.** Nuovi vaccini gratuiti per bambini, adolescenti e anziani. La novità è stata annunciata dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «È una decisione fondamentale - ha spiegato - perché le vaccinazioni non sono una cura ma prevenzione collettiva della popolazione».

*** Il piano.** Prevede sia l'introduzione di nuove vaccinazioni (come anti-Meningococco e anti-Pneumococco), sia l'estensione gratuita di vaccinazioni già in atto ad ulteriori soggetti: l'anti-Papillomavirus, ad esempio, sarà gratis anche per gli adolescenti maschi. **Arcovio e Russo ALLE PAGINE 2 E 3**

ECONOMIA

Diesel, Renault indagata a Parigi E il titolo Fca recupera in Borsa

L'agenzia di rating Dbrs declassa l'Italia: colpa dell'incertezza politica. Banche, soldi più cari

Alviani, Barbera, Bianco e Martinelli ALLE PAGINE 8, 9 E 19

Le idee

SE SI PERDE IL SENSO DELLA STORIA

GIORGIO NAPOLITANO

Il nuovo anno è iniziato in un tempo di grave disordine mondiale tra scosse e sfide globali senza precedenti.

Non occorre richiamare - perché ben presente all'opinione pubblica - il quadro dei temi più stringenti che dominano l'agenda quotidiana e a cui gli Stati nazionali, l'Unione europea, le organizzazioni internazionali si provano a dare risposte concrete. Ma non si potrà andare molto lontano se non ci si misurerà con il vero e proprio smarrimento ideale e politico che l'Europa e l'America stanno attraversando.

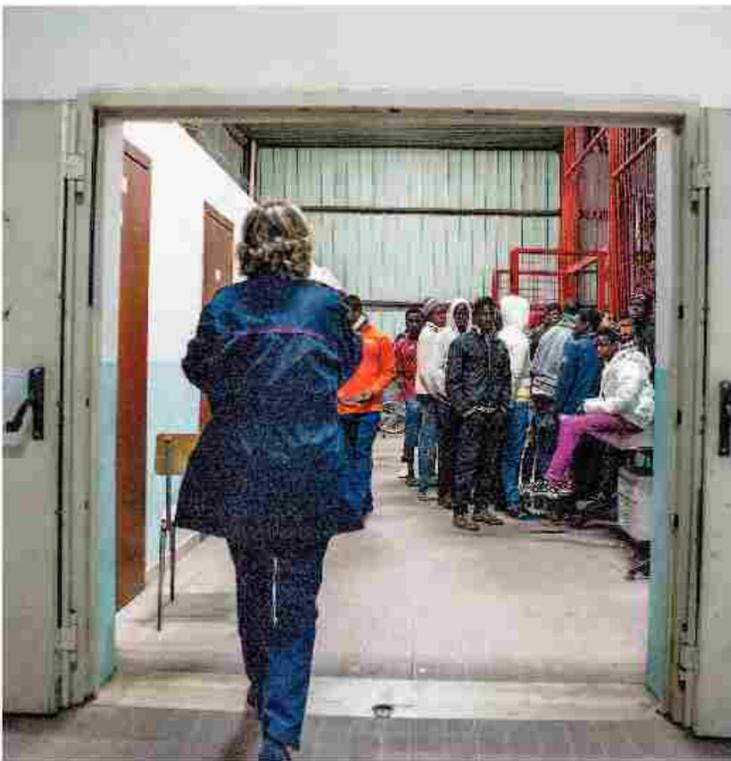
Lo smarrimento di cui parlo è chiaramente effetto di un'ondata di indiscriminato rifiuto, dettata da molteplici motivi di protesta, insoddisfazione, timore, e sfociata in demagogia dissolutiva, negatrice innanzitutto del ruolo della politica come architrave dell'ordine democratico: ondata che ha prevalso nel referendum britannico, nelle presidenziali americane, nel referendum italiano.

CONTINUA A PAGINA 23

I DUE FRONTI DELL'EMERGENZA-MEDITERRANEO: LA CRISI NEL PAESE NORDAFRICANO E LE DIFFICOLTÀ NELL'ACCOGLIENZA



Sulla Kuznetsov la firma delle intese fra Haftar e l'ammiraglio russo



Lo Scatolone, ex palestra di Reggio Calabria diventata centro di accoglienza per minori

Il ribelle Haftar sulla nave russa Ora Putin si avvicina alla Libia

Quei profughi minorenni che vivono nell'abbandono

Grignetti, Scolari, Semprini e Stabile ALLE PAGINE 6 E 7

Manisera, Schianchi ALLE PAGINE 4 E 5 E IL COMMENTO DI Francesca Sforza A PAGINA 23

LE INTERVISTE

"Art. 18, pressioni sulla Consulta"

Camusso: dal governo un intervento inusuale

Roberto Giovannini A PAGINA 13

"I cyber spioni? Pochi incontri"

Di Pietro: collaboravamo ma senza favoritismi

Edoardo Izzo A PAGINA 11

CARTELLONE

Alberto Angela **"Racconto il passato per scoprire il futuro"**

Gianmaria Tammaro A PAGINA 27

La vita di Dalida diventa un film, tra dolore e paillettes

Fulvia Caprara A PAGINA 31

tutteLibri **Simenon letto da Lucarelli: un noir cupo e avvincente**

Carlo Lucarelli IN COPERTINA

Vieni a scoprire il Mauto nella sua forma migliore!



Museo Nazionale dell'Automobile TORINO - Corso Unità d'Italia, 40 www.museoauto.it

Dietro ogni dettaglio c'è un mondo!



Museo Nazionale dell'Automobile www.museoauto.it

Dalida: in un film tv l'enigma di una vita tra bellezza e dolore

Il racconto biografico arriverà su Rai 1 il 15 febbraio
Regista francese, nel cast anche Borghi e Scamarcio

FULVIA CAPRARA
PARIGI

L'amore del pubblico non l'ha mai abbandonata, come quello del fratello Orlando e dei tanti uomini che hanno segnato il suo destino, senza farla felice e affidandole, al contrario, una pesante eredità di dolore. Tra disperazione e paillettes, canzoni e confessioni, discese agli inferi e splendori sul palcoscenico, il film di Lisa Azuelos *Dalida* (su Rai 1 il 15 febbraio), ricostruisce l'epopea della cantante restando in bilico tra la precisione didattica del biopic e l'irresistibile fascino del personaggio. Che alla fine vince su tutto.

Merito dell'interpretazione mimetica della protagonista Sveva Alviti, dell'accurata ricostruzione d'epoca, del senso profondo di una storia di vita intensa e sfortunata: «Credo che buona parte del successo di Dalida, oltre che alle bellissime interpretazioni, stia nel fatto che tanta gente abbia potuto ritrovarsi nella sua tristezza, nei suoi fallimenti, nella sua sofferenza, e avere la sensazione di poterli condividere».

Dall'infanzia al Cairo, dove era nata nel '33, alla prima, clamorosa, esibizione all'Olympia di Parigi nel '56, dal matrimonio con il pigmalione Lucien Morisse, direttore dei programmi di Radio Europe n. 1, ai viaggi in India in cerca di equi-

La morte

Qui a fianco, Dalida; morì suicida nel 1987 dopo aver ingerito barbiturici

Scrisse: «Perdonatemi, la vita mi è insopportabile»

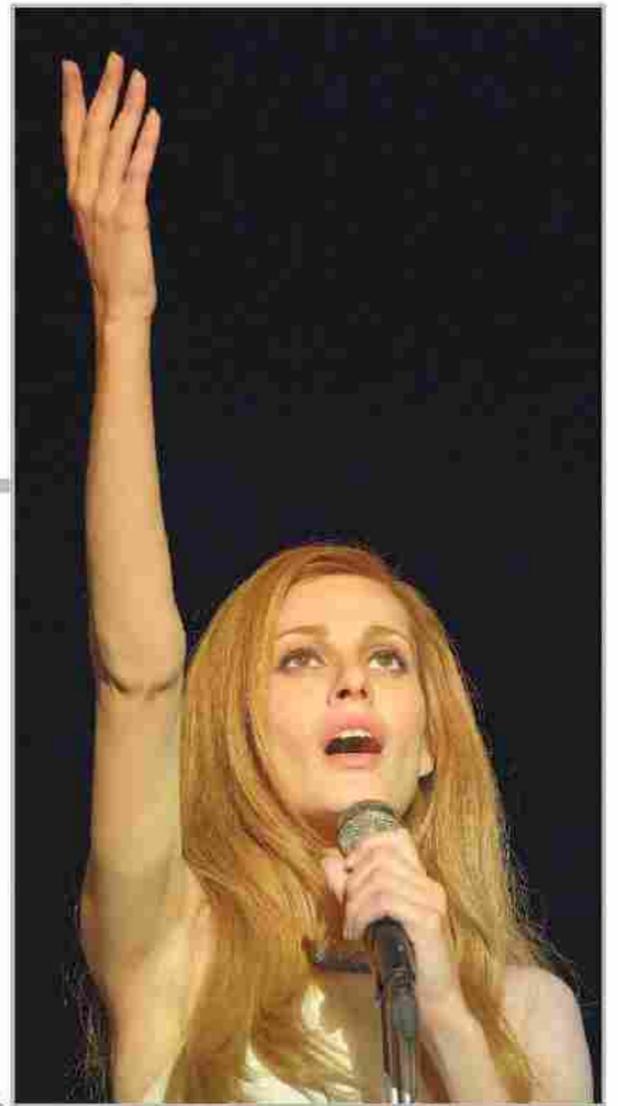


Sanremo 1967

Si avvicina il cinquantesimo anniversario della morte di Luigi Tenco, che si suicidò nelle prime ore del 27 gennaio 1967 all'Hotel Savoy di Sanremo dopo che la sua canzone «Ciao amore, ciao», interpretata la sera prima al Festival anche da Dalida, fu eliminata dalla competizione. La data, per molti il giorno in cui si chiuse l'epoca d'oro della canzone leggera italiana, è ancora una ferita aperta nella storia della cultura popolare del nostro Paese, come lo fu certamente nella vita di Dalida (nella foto qui sotto, con Tenco a Sanremo)



Sopra, Sveva Alviti in «Dalida»; a sinistra, la vera Dalida a Sanremo 1967: la cantante francese di origini italiane si chiamava Iolanda Cristina Gigliotti ed era nata al Cairo



Dalida (Sveva Alviti) e il fratello Orlando (Riccardo Scamarcio) in una scena del film

brio interiore, dalla maternità agognata allo smisurato affetto per il nipotino Luigi, la vita di Dalida (pseudonimo di Jolanda Cristina Gigliotti) scorre serrata, sul doppio binario del pubblico e del privato.

La vicenda con Luigi Tenco (nel film Alessandro Borghi) è ricostruita attimo per attimo, dietro il sipario sanremese, dai baci appassionati alle due versioni di *Ciao amore ciao*, prima lui e poi lei, fino alla scoperta del cadavere del cantautore, alle urla della compagna, alle mani sporche di sangue: «Ha sempre amato uomini oppressi, come lei, dal male di vivere - dice il fratello Orlando, interpretato da Riccardo Scamarcio -. E ogni volta si è illusa di poterli aiutare».

Dopo la fine di Tenco, nel gennaio del '67, la vita le appare insopportabile: quattro setti-

mane più tardi, a Parigi, tenta per la prima volta il suicidio. Sopravvive, e il cuore tornerà a battere grazie a Lucio, studente italiano di 20 anni. Dalida si ritrova incinta, finalmente in grado di realizzare il grande sogno, ma la differenza d'età la spaventa, e decide di abortire.

Un rimorso incancellabile, fino alla fine: «Non si diventa icone per caso - dice la regista -, devi avere dentro di te qualcosa di speciale. E poi devi saper reggere un ritmo di vita assurdo, ogni sera sulla scena, in una città sconosciuta, e poi da sola, in una camera d'albergo, fino alla performance del giorno dopo».

Il fratello minore Orlando, unico sostegno di Dalida, non riesce a colmare i baratri di solitudine, l'ossessione del tempo che passa, la paura di perdere la bellezza: «Ha visto il film e si è commosso. Sul set Riccardo è stato stupendo, non dovevo spiegarli niente, proponeva

idee e soluzioni, è un attore fantastico». Prima delle riprese, Scamarcio ha voluto incontrare Orlando: «Ho dovuto trovare un equilibrio, incarnare un fratello che però era anche colui che produceva i dischi della sorella e che contribuiva a costruire il suo successo».

Eppure, alla fine, l'enigma Dalida resta insoluto. L'immagine sinuosa della diva bionda che ancheggia intonando *Besame mucho* non si sposa con quella dell'amante malinconica, della vedova senza futuro, della star dalle mille rinascite. Un mix troppo moderno: «Dalida - dice Azuelos - è paragonabile a Madonna e a Beyoncé, solo che lei è vissuta in anni in cui una donna sola con una vita fuori dagli schemi si ritrovava a combattere una battaglia molto dura, perennemente nell'occhio del ciclone».

Sveva Alviti, l'attrice "L'ho capita veramente studiando su YouTube"

PARIGI

La somiglianza è impressionante. E non si tratta solo di abiti, trucco, e capelli fluenti. Sulla scena di *Dalida*, Sveva Alviti intreccia le lunghe mani proprio come faceva la cantante, accentuando sex appeal e fascino esotico, un po' odalisca e un po' Rita Hayworth: «Conoscevo, come tutti, le canzoni di Dalida - racconta l'attrice - ma prima di questo film non sapevo nulla di lei come donna». Il lavoro, conferma la regista, è stato lungo e attento («È stata importante la scelta dei costumi»), la svolta è arrivata con un video su YouTube: «Un'intervista che ha ribaltato tutto - spiega Alviti -. Ho sentito la vicinanza con il personaggio, mi è sembrato di comprenderlo intimamente. Una donna così gentile, così sensibile e forte... Ho cominciato a sognare».

L'attesa crescente per l'opera, in Francia e in Italia ma non solo, ha fatto il resto. All'annuale appuntamento «Rendez-vous Université con il cinema francese», dove il film è proiettato in anteprima, Alviti doveva essere presente e concedere interviste. Nonostante il malore in diretta tv di qualche giorno fa, a Canal Plus. I media francesi hanno parlato di «crisi epilettica» e la scena andata in onda (con ovvie impennate di audience) conferma l'ipotesi. L'ex top model 32enne si contorce, cade, sviene. A poche ore dagli incontri già fissati, un comunicato fa sapere che Alviti non ci sarà: «La produzione precisa che, dopo gli esami medici, il suo stato di salute non desta preoccupazioni, ma la crisi dei giorni scorsi, dovuta allo stress per l'intensa promozione del film, impone riposo». Dalida insegna. I passi falsi aiutano a creare i miti.

[E.C.]